

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra della difesa Roberta Pinotti e della Viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova, nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294final) e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Istituzione del Fondo europeo per la difesa (COM(2017)295 final) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	16
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Istituzione del Fondo europeo per la difesa (COM(2017)295 final) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Approvazione del documento finale Doc. XVIII, n. 96</i>)	16
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato</i>)	19

AUDIZIONI

Mercoledì 8 novembre 2017. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Francesco Saverio GAROFANI. — Intervengono la ministra della difesa Roberta Pinotti e la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione della Ministra della difesa Roberta Pinotti e della Viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova, nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma europeo di sviluppo del settore industriale

della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294final) e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Istituzione del Fondo europeo per la difesa (COM(2017)295 final).

(Svolgimento e conclusione).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

La ministra Roberta PINOTTI e la viceministra Teresa BELLANOVA svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Daniele MARANTELLI (PD), Massimo ARTINI (Misto-AL-TIPI), Vincenzo D'ARIENZO (PD) e Angelo SENALDI (PD).

La ministra Roberta PINOTTI e la viceministra Teresa BELLANOVA rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 8 novembre 2017. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa. (COM(2017)294 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Istituzione del Fondo europeo per la difesa. (COM(2017)295 final).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Approvazione del documento finale Doc. XVIII, n. 96).

Le Commissioni proseguono l'esame degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 25 ottobre 2017.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che con la giornata odierna si è concluso il ciclo di audizioni programmato dalle Commissioni. Ricorda, quindi, che la proposta di documento finale redatta dai relatori è stata anticipata ai gruppi già nella giornata di giovedì 2 novembre e che oggi è stata loro inoltrata una nuova versione della stessa proposta, integrata alla luce di quanto emerso nelle audizioni di questa mattina.

Angelo SENALDI (PD), *relatore per la X Commissione*, illustra la proposta di documento finale (*vedi allegato*) che, rispetto a quella trasmessa la scorsa settimana, reca alcune integrazioni inserite a seguito dell'audizione della Ministra della difesa, Roberta Pinotti, e della Viceministra dello sviluppo economico, Teresa Bellanova, svoltasi nell'odierna seduta antimeridiana. Sottolinea che all'osservazione di cui alla lettera c), relativamente ai programmi di eccellenza nazionale che possono essere riconosciuti di interesse prioritario per le future capacità militari europee, è stata inserita l'opportunità di valutare l'acquisizione successiva di tali capacità in base alle effettive necessità. Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera e), relativamente alla proposta di regolamento sul programma europeo di sviluppo, sottolinea che è stato inserito il finanziamento del 100 per cento dei costi totali di sviluppo del programma e non già il 100 per cento dei soli costi ammissibili. Rileva infatti che lo sviluppo di prodotti militari presenta un elemento di rischio tecnolo-

gico e tecnico molto elevato, dovuto alle specifiche richieste dei clienti.

Andrea VALLASCAS (M5S), pur condividendo in generale l'istituzione del Fondo europeo per la difesa, esprime perplessità sulla destinazione di risorse finanziarie aggiuntive nel settore delle spese militari e della difesa, come esplicitato nell'osservazione di cui alla lettera c) della proposta di documento finale. Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera e), dichiara di non condividere quanto definito al primo periodo dell'elenco circa il fatto che le azioni ammissibili debbano essere promosse da imprese stabilite in un limite minimo di soli tre diversi Stati membri. Con riferimento infine all'osservazione di cui alla lettera f), lamenta che i contributi nazionali alle spese per la difesa sono già elevati e che le risorse dei cittadini dovrebbero essere destinate ad altri settori industriali. In conclusione, dichiara un voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di documento finale elaborata dai relatori.

Donatella DURANTI (MDP) manifesta la propria perplessità sulla possibilità di considerare i contributi nazionali alla parte capacità del Fondo europeo per la difesa come misure *una tantum* nel quadro del patto di stabilità e crescita, non computabili nel calcolo del deficit strutturale. Ritiene errata quest'impostazione, considerato che non è possibile fare altrettanto per le spese pubbliche, ben più importanti, a suo avviso, relative al *welfare* e al lavoro. Sottolinea, inoltre, l'importanza di sviluppare una politica europea di difesa comune che non ponga l'accento esclusivamente sull'industria degli armamenti e sulla necessità di aumentare la spesa relativa. In conclusione, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di documento finale predisposta dai relatori.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia innanzitutto i relatori per il lavoro svolto, esprimendo altresì apprezzamento per gli

elementi emersi nel corso dell'audizione svoltasi nella giornata odierna.

Ritiene che il contesto internazionale stia offrendo nuove sfide fino a poco tempo fa imprevedibili, sottolineando che l'Europa svolge un ruolo essenziale per la difesa e il mantenimento della pace nel mondo. Osserva che l'Italia è chiamata a dare il proprio contributo a fianco di altri Paesi europei quali la Francia e la Germania nello sviluppo sia dei sistemi d'arma sia di una politica di difesa comune.

Rileva che lo scomputo di alcune spese comuni nell'ambito della difesa europea non può essere considerato in contrasto con altre azioni che l'Italia ha chiesto di escludere dal Patto di stabilità. Richiamato quanto emerso nell'odierna audizione relativamente all'importanza della ricerca e al coinvolgimento delle piccole e medie imprese, evidenzia che la ricerca nel campo della difesa comune rappresenta un potente volano per l'economia del Paese ed esprime apprezzamento per le osservazioni formulate al riguardo nella proposta di documento finale. Per queste ragioni e per il fatto che non rileva alcun contrasto con le politiche messe in campo dal Governo in altri settori, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di documento finale.

Ludovico VICO (PD) esprime un particolare apprezzamento per il nuovo capoverso inserito nell'elenco dell'osservazione di cui alla lettera e), in cui si prevede sia consentito il finanziamento del 100 per cento dei costi totali di sviluppo del programma, e non già il 100 per cento dei soli costi ammissibili.

Daniele MARANTELLI (PD), *relatore per la IV Commissione*, evidenzia l'importanza di approvare il documento in tempo utile perché serva al dibattito in sede europea e rimarca come le integrazioni della proposta di parere illustrate dal relatore per la Commissione Attività produttive rispondano in pieno alle questioni emerse nel corso dell'attività conoscitiva.

Ritiene che le problematiche sollevate dal collega Vallascas possano essere valu-

tate più attentamente in un successivo momento. Quanto all'aver scomputato dal patto di stabilità le spese per gli investimenti destinati alla difesa, osserva che ciò consente di liberare una quantità maggiore di risorse da destinare ad altri settori di spesa pubblica.

Conclude sottolineando l'importanza di affermare un'unità europea nel settore della difesa: un obiettivo tanto più rile-

vante in quanto l'Unione europea è oggi il più cospicuo presidio dei diritti umani nel mondo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di documento finale dei relatori (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Istituzione del Fondo europeo per la difesa (COM(2017)295 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

Le Commissioni riunite IV (Difesa) e X (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Istituzione del Fondo europeo per la difesa » (COM(2017)295 final), nonché la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294 final);

preso atto che gli atti esaminati si inseriscono nel quadro delle prime iniziative concrete presentate dalla Commissione europea in attuazione del Piano d'azione europeo in materia di difesa, sul quale la IV Commissione difesa della Camera si è pronunciata lo scorso 19 luglio con un documento finale (doc. XVIII, n. 73) recante una valutazione positiva con alcune osservazioni;

considerato che il Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre scorso ha sollecitato un rapido accordo sulla proposta di regolamento relativa al programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa

affinché i primi progetti possano essere finanziati nel 2019 e incoraggiato gli Stati membri a sviluppare meccanismi di finanziamento flessibili e solidi nell'ambito del Fondo europeo per la difesa, al fine di consentire l'acquisizione congiunta di capacità e/o la loro manutenzione congiunta;

considerato che la proposta di regolamento relativa al programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa mira in primo luogo a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa, promuovendo un migliore sfruttamento dei risultati della ricerca nel settore della difesa, stimolando la collaborazione tra tutte le imprese europee grandi e piccole, nello sviluppo di prodotti e tecnologie di difesa e valorizzando gli sforzi degli Stati membri nel cooperare per assicurare che la base industriale e tecnologica della difesa europea sia in grado di soddisfare pienamente le esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza;

rilevato che tale iniziativa, alla luce del riposizionamento delle priorità strategiche degli Stati Uniti e della prospettiva del recesso del Regno Unito dall'UE, segna una svolta fondamentale che, nel potenziare le capacità di difesa e sicurezza dell'Unione, è volta anche a rafforzare la competitività degli apparati produttivi eu-

ropei, recuperando la vocazione manifatturiera, settore che più di altri ha risentito degli effetti negativi della crisi economica e che è sempre più esposto alla concorrenza di altri paesi produttori, fra cui le potenze emergenti;

considerato che il Piano d'azione europeo per la difesa può agire da catalizzatore e stimolo per una nuova serie di iniziative, attraverso meccanismi che incentivino la collaborazione tra Paesi membri ed industrie europee, sia a livello di ricerca e sviluppo che di approvvigionamento, e tenuto conto che la stagione dei grandi programmi europei lanciati nello scorso secolo si va esaurendo senza che per ora siano state avviate nuove iniziative cooperative;

considerato che, come indicato nel Piano d'azione europeo in materia di difesa del 30 novembre 2016, la Commissione europea ha proposto di considerare i contributi nazionali alla parte capacità del Fondo europeo per la difesa come misure «*una tantum*» nel quadro del patto di stabilità e crescita, e quindi non computabili nel calcolo del deficit strutturale,

esprimono una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) occorre cogliere l'opportunità offerta dalla prospettiva delineata dall'istituzione del Fondo europeo per la difesa per realizzare anche nel nostro Paese una strategia coerente ed organica che valorizzi le competenze e le potenzialità del mondo dell'università, della ricerca e dell'industria creando un effettivo rapporto di collaborazione con la Difesa che superi, come indicato nel *Libro bianco sulla sicurezza internazionale e la difesa*, la logica della semplice fornitura per entrare in quella della *partnership*, favorendo la crescita delle dimensioni di scala del comparto;

b) è necessario operare affinché l'industria e la ricerca nazionali possano concretamente concorrere, in condizioni di effettiva parità con quelle degli altri Paesi, all'accesso ai finanziamenti del Fondo europeo per la difesa, evitando che si perda questa importante occasione per partecipare alla costruzione di una difesa comune. A tal fine è indispensabile avviare immediatamente un confronto ispirato alla massima collaborazione e integrazione con i maggiori partner europei e, in particolare, con Francia e Germania;

c) il Governo deve seguire i negoziati con un approccio proattivo, identificando per tempo le tecnologie, le capacità e i programmi di eccellenza nazionali (in particolare, su: osservazione, comunicazione e navigazione spaziale; sorveglianza aerea e navale; cyberdifesa; difesa anti-missile; sistemi a pilotaggio remoto) che possano essere riconosciuti di interesse prioritario per le future capacità militari europee prevedendo risorse aggiuntive che consentano di rispettare gli impegni assunti in sede Nato ed europea, di cofinanziare i nuovi programmi di sviluppo che saranno avviati e di valutare l'opportunità di acquisire successivamente tali capacità in base alle effettive necessità;

d) i programmi che saranno finanziati dovranno essere selezionati anche tenendo conto delle competenze e delle specializzazioni di cui sono portatori le PMI, i centri di ricerca e le università, le quali dovranno essere coinvolte sia nel quadro di iniziative transnazionali con realtà analoghe, sia attraverso partenariato con imprese di maggiori dimensioni;

e) con specifico riferimento alla proposta di regolamento relativa al programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa 2019-2020, e nella prospettiva della definizione del futuro programma post 2020, occorre che:

la definizione delle azioni ammissibili, di cui all'articolo dell'articolo 6, comma 2, persegua concretamente l'obiettivo del carattere transnazionale, in particolare garantendo che le azioni debbano

essere promosse da imprese stabilite in almeno tre diversi Stati membri, e non due, come previsto attualmente, al fine di non creare condizioni di oligopolio che potrebbero avvantaggiare alcuni Stati membri dell'UE a scapito di altri e di superare l'esperienza delle collaborazioni bilaterali, tendenzialmente esclusive, perseguendo quelle multilaterali, per loro natura più inclusive;

la definizione dei soggetti ammissibili a partecipare alle azioni finanziate dal programma di cui all'articolo 7, comma 1, preveda che i beneficiari debbano essere imprese europee in termini di presenza effettiva delle capacità tecnologiche, industriali e manageriali sul territorio europeo e che le attività nell'ambito dei programmi di sviluppo europei debbano essere svolte prevalentemente in Europa, sfruttando *know-how* e proprietà intellettuali europee;

sia consentito ai gruppi industriali europei di utilizzare capacità tecnologiche da loro controllate anche in Paesi non UE, a condizione che i risultati siano poi utilizzati solo all'interno dell'Unione o sotto il controllo del proprio Governo;

sia favorita l'apertura intracomunitaria delle subforniture sollecitando le grandi imprese a selezionare i subfornitori europei più efficienti e competitivi, indipendentemente dalla loro nazionalità;

sia riservata una quota limitata, ma adeguata, del programma di sviluppo a

progetti di minori dimensioni rivolti unicamente alle PMI, ai centri di ricerca e alle università;

sia assicurata copertura finanziaria adeguata e costante nel tempo sia sulle azioni previste nell'ambito del programma 2019-2020 sia, in prospettiva, sul futuro programma 2020, senza incidere su risorse già destinate a progetti scientifici di assoluto rilievo;

sia consentito il finanziamento del 100 per cento dei costi totali di sviluppo del programma e non già del 100 per cento dei soli costi ammissibili (*eligible costs*); lo sviluppo di prodotti militari, infatti, presenta un elemento di rischio tecnologico e tecnico molto elevato, dovuto alle specifiche richieste dei clienti, senza dimenticare i limiti alla commercializzazione di tali prodotti;

sia confermato in maniera chiara che i sistemi, le capacità e le tecnologie rimangono di proprietà di chi li genera e non dell'UE;

f) si chiarisca in termini inequivoci quanto affermato dalla Commissione europea nel Piano d'azione europeo in materia di difesa del 30 novembre 2016, per cui i contributi nazionali alla capacità del Fondo europeo per la difesa siano considerati come misure «*una tantum*» nel quadro del patto di stabilità e crescita e quindi non computabili nel calcolo del deficit strutturale.